



Carissimi figli del Dio della Pace,

con grave e profondo dolore entriamo purtroppo in questo mese di marzo e nel tempo santo della Quaresima con gli occhi pieni delle immagini della guerra. Si rinnova in maniera inspiegabile il baratro della stoltezza umana, che crede di poter risolvere i conflitti e le tensioni senza rischiare il dialogo e osare l'incontro, ma ricorrendo alla violenza cieca e alla forza delle armi. Così questi giorni che potevano vestire il colore della fiducia e della speranza, mentre siamo ancora sulle sponde di una immane prova che non ha escluso nessuno nel mondo, ora si ammantano solo di angoscia e di timore per l'incolumità di tanti nostri fratelli e sorelle non lontani da noi. Un'altra enorme menzogna, che racconta di una guerra pensata e voluta dai potenti, scatenata e combattuta dagli eserciti, ma subita e partita dai popoli inermi, dai bambini, i malati e le famiglie. Una sciagura che pur nella farsa ipocrita delle parti vede tutto e tutti solo vittime del male che continua ad ingannare il cuore dell'uomo.

Allora questa Quaresima è ancor più un tempo santo. Una terra dove rifugiarsi per non sporcarci di nuovo le mani del sangue dei fratelli. Un cammino di salvezza e di libertà, che non ci faccia fuggire dalle nostre responsabilità, ma ci riaccompagna di nuovo all'unica sorgente della nostra dignità di figli e figlie di un Dio-Amore che ha creato tutto per la vita e non per la morte. Vi entriamo a piedi scalzi e con il capo chino cosparso di cenere, umili della nostra pochezza di creature, imbracciando le armi del digiuno, della preghiera e della carità, le uniche alle quali possiamo addestrarci per combattere l'unica battaglia che ci onora, quella della Pace.

Forse ci sarà chiesto in questi giorni amari e oscuri di porci in stato di solidarietà. Forse ci sarà bisogno di raccogliere fondi in denaro, o cose concrete, per offrire aiuti materiali a chi soffre, o di aprire le nostre case per accogliere chi fugge. Facciamolo, ma prima andiamo a verificare se tra le nostre ricchezze interiori ci sono i sentimenti e gli atteggiamenti fraterni di disponibilità al dialogo, di accoglienza delle differenze, di rifiuto di ogni forma di violenza. Se ci scopriremo poveri di tutto ciò chiediamo al Dio della vita e della storia di renderci capaci di ascoltare la sua parola di Pace per ogni uomo, ogni popolo e ogni terra. Se i nostri pensieri e le nostre parole sono ancora in ricerca di una umana verità che ci invita semplicemente a schierarci da una o l'altra parte, con i forti o con i deboli, quelli del nord o del sud, imploriamo dal Signore Gesù, che si è fatto vittima per tutti perché nessuno subisse più l'ingiuria del male, che ci insegni a stare sempre e comunque solo dalla parte dell'uomo e contro ogni forma di male.

Compiamo con grande umiltà questo itinerario che ci porta a celebrare solennemente la Pasqua di Cristo. Cerchiamoci ed incontriamoci per camminare insieme nella stessa direzione. Guardiamoci attorno per non dimenticare nessuno, specie chi più fatica in questo tempo. Torniamo ad ascoltare con rispetto e coinvolgimento chi è accanto a noi. Fermiamoci a pregare, e facciamolo insieme.



MARZO 2022

- 8 martedì ore 7.00 presso il Seminario Regionale mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per la Comunità del Seminario
- 10 giovedì ore 9.30 presso la Basilica di S. Ubaldo incontro mensile del Presbiterio
ore 18.00 presso la Parrocchia di San Martino incontro per la formazione dei candidati al diaconato permanente
- 13 domenica **II di Quaresima**
ore 9.00 presso l'Oratorio don Bosco di Gubbio, assemblea regionale del Masci
- 14 lunedì ore 9.30 presso il Seminario Regionale in Assisi incontro della Conferenza Episcopale Umbra
- 15 martedì ore 21.00 presso la Chiesa di S. Maria in Umbertide mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per il gruppo del Rinnovamento nello Spirito
- 16 mercoledì ore 9.30 incontro con il Presbiterio della Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve
- 20 domenica **III di Quaresima**
ore 16.00 incontro di formazione per gli Operatori Caritas
- 24 giovedì ore 10.00 presso la Parrocchia della Madonna del Prato incontro del Consiglio Presbiterale
- 25 - 27 a Nocera Umbra, Esercizi Spirituali per Fidanzati e Coppie di sposi
- 27 domenica **IV del T.O.**
ore 18.00 presso la Chiesa di S. Agostino mons. Vescovo presiederà la S. Messa
- 30 mercoledì ore 18.00 presso la Chiesa di Madonna del Ponte mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa

* Tutti i Mercoledì di Quaresima mons. Vescovo presiederà le Stazioni Quaresimali a Gubbio

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2022**

**«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo
a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione,
operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)**

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.

Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. Fratelli tutti, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor

15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. Spe salvi, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; [2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. [3] Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. Fratelli tutti, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, praticiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. Fratelli tutti, 193).

3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non

tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021, Memoria di San Martino Vescovo.

FRANCESCO

Caritas Diocesana

LA TRAGEDIA DEL POPOLO UCRAINO

Mai avremmo immaginato che una guerra tornasse a sconvolgere il nostro continente, che una grande città europea come Kiev dovesse subire un assedio e pesanti bombardamenti. Mai avremmo voluto vedere di nuovo, dopo le tristi vicende della ex Jugoslavia, profughi scappare dalle proprie case e lasciare la propria patria in cerca di salvezza. Eppure è accaduto. E' proprio vero che niente, tantomeno il bene preziosissimo della pace, è conquistato una volta per sempre ma va coltivato e difeso ogni giorno, in ogni istante e in ogni dimensione della vita.

La guerra è vicina a noi, oltre che per motivi geografici, anche per la presenza nella nostra diocesi di una numerosa comunità ucraina. Queste persone, che spesso vivono nelle nostre case e si prendono cura di malati ed anziani, ora soffrono l'angoscia di non sapere quale sorte potrebbe toccare ai propri cari, in alcuni casi coinvolti direttamente nei combattimenti.

Lo scorso 27 febbraio abbiamo partecipato, come gesto di vicinanza e solidarietà nella comune fede in Gesù, alla celebrazione che ogni domenica pomeriggio la comunità ucraina cattolica di rito bizantino tiene a Gubbio, presso la chiesa della Misericordia. La liturgia era presieduta da un giovane sacerdote che vive a Foligno, padre Taras, che ci ha ringraziato e ci ha chiesto di pregare con e per il popolo ucraino. Ma anche per chi in questo momento è nemico e oppressore, "come ci chiede Gesù" ha precisato.

La comunità ucraina si sta naturalmente mobilitando per aiutare il proprio paese ma anche per riuscire a far giungere in Italia i propri cari che cercano di scappare dalla violenza della guerra. A padre Taras abbiamo garantito tutta la nostra disponibilità, anche per quanto riguarda l'accoglienza. In questo momento non possiamo sapere come evolverà la situazione nei prossimi giorni ma le autorità europee ipotizzano fino a 5 milioni di persone in fuga dall'Ucraina.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha lanciato l'appello accorato "a deporre subito le armi e a promuovere ogni azione a favore della pace". Allo stesso tempo ha chiesto a tutte le comunità ecclesiali italiane "di unirsi in una corale preghiera per la pace e di aderire alla Giornata di digiuno indetta da Papa Francesco per il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri". Ha invitato inoltre "a sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto" sottolineando l'importanza "di non disperdere le azioni ma di seguire le indicazioni che Caritas Italiana fornirà in base all'evoluzione della situazione". I vescovi esortano infine le Caritas diocesane "a contribuire all'accoglienza di quanti arriveranno in Italia".

La nostra Caritas dunque, in linea con le indicazioni dei vescovi, dà come riferimento per la raccolta fondi il conto corrente di Caritas Italiana:

Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111 (causale "Europa/Ucraina").

Può essere tuttavia utilizzato anche il nostro conto corrente (Diocesi di Gubbio Caritas):

Banca Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Gubbio – Iban IT21 R010 3038 4800 0006 3165 776 (causale "Emergenza Ucraina").

Siamo inoltre in costante collegamento con le altre Caritas diocesane umbre insieme alle quali stiamo pensando iniziative comuni, che comunicheremo tempestivamente.

Invitiamo infine le famiglie e le parrocchie che fossero disponibili ad ospitare profughi provenienti dall'Ucraina a comunicarcelo, come già in alcuni casi è avvenuto.

QUARESIMA DI CARITA' 2022

Nel momento in cui è esplosa in tutta la sua drammaticità la crisi ucraina avevamo già preparato il materiale per le parrocchie legato alla Quaresima di Carità, un progetto riguardante l'aiuto per la ricerca di un lavoro dignitoso ("Impara l'arte"). Anche su indicazione del vescovo Luciano abbiamo ritenuto, considerati i bisogni urgenti legati a quanto sta accadendo in Ucraina e a quanto potrebbe accadere qui con l'arrivo dei profughi, di sospendere – almeno per il momento – tale iniziativa.

INCONTRI DI FORMAZIONE DIOCESANI

Per il 20 marzo e il 10 aprile sono stati programmati due incontri di formazione rivolti particolarmente alle Caritas parrocchiali e a tutti coloro che hanno a cuore il servizio caritativo nella comunità. Si tratta di due domeniche pomeriggio, con orario dalle 16.00 alle 18.00.

Agli incontri, che si svolgeranno a Gubbio presso il centro parrocchiale della Madonna del Prato in Via Perugina, sarà presente il vescovo Luciano.

GLI INTERVENTI ECONOMICI DELLA CARITAS DIOCESANA NEL 2021

Nel 2021 sono stati erogati sussidi per poco meno di 115.000 euro. Di questi, 21.402 euro sono stati aiuti per il pagamento di utenze, 14.445 per gli affitti, 12.261 per buoni spesa e prodotti alimentari, 5.255 per il pagamento di corsi di formazione professionale, 2.303 per contributi di tipo sanitario. Attraverso il progetto "Missione infanzia" – finanziato con la raccolta quaresimale e che prevedeva interventi a sostegno di percorsi terapeutici e di socializzazione – sono stati erogati contributi per 6.726 euro. Il progetto "Ripartiamo insieme", pensato per il sostegno alle piccole attività economiche in difficoltà a causa della pandemia, ha permesso di intervenire per 29.450 euro. Attraverso il progetto "Sostegno alle situazioni di povertà nel comune di Gubbio", finanziato insieme al Comune di Gubbio, sono stati erogati sostegni economici per il pagamento di affitti e utenze domestiche per 41.891 euro.

Gli interventi del centro di ascolto diocesano sono stati 1.304 ed hanno interessato 242 nuclei familiari (circa 700 persone), per il 62,8% di cittadinanza non italiana. Il 53,7% ha riguardato servizi e beni materiali (soprattutto alimentari) e il 41,8% sussidi economici.



Festa della Canonizzazione di Sant'Ubaldo

Celebrazioni:

Sabato 5 marzo

MEMORIA LITURGICA DELLA CANONIZZAZIONE
DI S. UBALDO

ore 11.30

Basilica di Sant' Ubaldo

**S. Messa presieduta
da don Mirko Orsini**

Domenica 6 marzo

**ore 9.00 Chiesa Cattedrale
Partenza della Processione**

ore 11.00

Basilica di Sant' Ubaldo

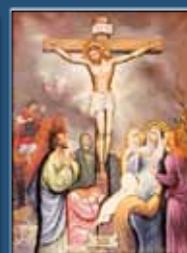
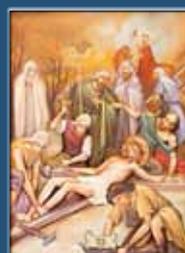
**S. Messa presieduta
da don Giuseppe Ganassin**

ITINERARIO DI FEDE



DIOCESI DI GUBBIO

QUARESIMA 2022



Turni dell'Adorazione Eucaristica nelle Chiese della Città

Domenica 27 febbraio	Mercoledì 2 marzo	Monastero delle Cappuccine *
Giovedì 3 marzo	Domenica 6 marzo	Parrocchia di S. Martino
Giovedì 10 marzo	Domenica 13 marzo	Parrocchia di S. Secondo
Giovedì 17 marzo	Domenica 20 marzo	Chiesa di S. Francesco
Giovedì 24 marzo	Domenica 27 marzo	Parrocchia di S. Agostino
Lunedì 28 marzo	Mercoledì 30 marzo	Parrocchia di Madonna del Ponte
Giovedì 31 marzo	Domenica 1 aprile	Parrocchia di Madonna del Prato
Lunedì 4 aprile	Mercoledì 6 aprile	Parrocchia di S. Giovanni
Giovedì 7 aprile	Sabato 9 aprile	Parrocchia di S. Pietro

* N.B. Si ricorda che presso il Monastero delle Cappuccine c'è l'Adorazione Perpetua

STAZIONI QUARESIMALI **INFRASETTIMANALI**

- **I Stazione Mercoledì delle Ceneri – 2 marzo** da S. Croce a S. Martino
Rito dell'imposizione delle Ceneri (non è prevista la Celebrazione Eucaristica)
- **II Stazione Mercoledì 9 marzo** da S. Martino a S. Secondo
- **III Stazione Mercoledì 16 marzo** da S. Secondo a S. Francesco
- **IV Stazione Mercoledì 23 marzo** da S. Pietro a S. Agostino
- **V Stazione Mercoledì 30 marzo** dal Mausoleo dei 40 Martiri alla Madonna del Prato
- **VI Stazione Mercoledì 6 aprile** da S. Maria al Corso a S. Pietro

Dalla schiavitù alla libertà

Catechesi quaresimale sul libro dell'Esodo

*presso l'Atelier "Crescere con arte"
a Madonna Del Ponte*

Tutti i **GIOVEDÌ** alle ore **21.00**

Date: 3-10-17-24-31 marzo - 7 aprile

Con ritiro finale da stabilire

Porta la Bibbia!



Per info don Stefano Bocciolesi 3200610209